



UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE PER LO SRI LANKA

PARTNER: ECOWAVE (GUARANTEE) LTD., USCOD CARITAS BADULLA

Aree di intervento: Distretti di Monaragala e Badulla (Provincia di UVA), Distretto di Ampara (Provincia Orientale), Kandy (Provincia Centrale)

ICEI e lo Sri Lanka

Il giorno di Santo Stefano del 2004 è ricordato come uno spartiacque per la storia dello Sri Lanka e di tanti altri stati dell'Asia Meridionale devastati da uno dei più imponenti tsunami di cui si abbia memoria. La macchina degli aiuti di emergenza partì velocemente, una volta tanto, per fare fronte ad una vera e propria tragedia umanitaria. Anche la solidarietà italiana si mobilitò attraverso gli enti locali e le ong.

ICEI inizia a lavorare in Sri Lanka nel 2005 con il compito di rinforzare la sicurezza alimentare, non solo contribuendo al ripristino della risicoltura danneggiata dallo tsunami, ma anche diffondendo i principi e la pratica dell'agricoltura biologica. Per questo ICEI sostenne la ricerca universitaria locale sui fertilizzanti organici per agevolare la transizione ecologica. Un lavoro di base che venne arricchito con l'apertura di un punto vendita dal produttore al consumatore ad Arugam Bay, la ricerca su varietà di riso native e soprattutto con la valorizzazione della principale risorsa dell'agricoltura dello Sri Lanka, le spezie.

Lavoriamo per la sicurezza alimentare e con i piccoli contadini, in particolare coltivatori di riso e spezie, che sosteniamo sia nella transizione verso un'agricoltura benefica e rigenerativa per l'ambiente e in un percorso di emancipazione attraverso la promozione di associazioni di agricoltori, per acquisire maggiore potere contrattuale e diventare attori con una voce nella filiera produttiva.

Nel 2012 abbiamo supportato la nascita di Ecowave (Guarantee) Ltd., impresa sociale che promuove uno sviluppo sostenibile in Sri Lanka, attraverso la creazione di una unità di trasformazione delle spezie.

Infine sosteniamo la micro-impresa, in particolar modo femminile, per permettere lo sviluppo di una filiera alimentare più equa e inclusiva.

ICEI ha l'esperienza, la storia e le conoscenze per dare ancora un sostegno alla popolazione locale con la quale condividiamo sogni, risolviamo problemi e pensiamo al futuro da oltre 15 anni.

Il contesto del progetto: la crisi economica e alimentare in Sri Lanka

Lo Sri Lanka sta affrontando una grave crisi economica e alimentare. Le sfide concomitanti in materia di finanza pubblica e debito sovrano, nonché l'indisponibilità e l'inaccessibilità a cibo, carburanti, fertilizzanti e medicinali hanno intaccato i mezzi di sussistenza in tutto il Paese. I redditi medio-bassi sono stati messi a dura prova dall'impatto della crisi che ha colpito, soprattutto, le donne e i lavoratori salariati a reddito giornaliero.

La situazione attuale richiede interventi immediati per affrontare questa minaccia alla nutrizione soprattutto nei soggetti più vulnerabili ed è necessario che vengano immediatamente avviate e rafforzate le misure per proteggere e garantire il successo del raccolto.

Lo Sri Lanka è stato classificato tra i paesi a reddito medio-basso, posizionandosi al 66° posto nel mondo in base al PIL nominale (FMI 2020) e al 72° in base all'indice di sviluppo umano secondo il rapporto annuale sullo sviluppo umano dell'UNDP (2020), posizione che viene declassata al 67° posto quando il valore dell'indice viene scontato per le disuguaglianze, con profonde disparità regionali e ampie aree del paese che rimangono molto al di sotto della media nazionale.

In particolare, la provincia di UVA e la provincia orientale sono attualmente in 8° e 6° posizione tra le nove province in termini di contributo al PIL nazionale.

La provincia occidentale con la sua capitale contribuisce infatti al 38,5% del PIL nazionale mentre i distretti più poveri delle province UVA e orientale contribuiscono rispettivamente al 5,4% e al 5,7% secondo il rapporto pubblicato dalla Banca Centrale dello Sri Lanka nel 2019.



La pandemia e la crisi economica tuttora in corso, hanno aggravato le condizioni di vita della popolazione creando un peggioramento rispetto alla classificazione del Paese per reddito e sviluppo umano.

Il settore più colpito è il settore agricolo, gravemente danneggiato dai crescenti disastri e dai cambiamenti climatici, i cui effetti rimangono una minaccia per la salute, la sicurezza alimentare e il sostentamento in particolare dei più vulnerabili, come i bambini e le bambine, aggravati ulteriormente dalla pandemia.



Cambiare la mentalità degli agricoltori che per molti anni sono dipesi dai sussidi per aumentare la resa attraverso pacchetti chimici di semi e prodotti affini per coltivarli (in particolare nel settore della risaia ma non solo) è una delle sfide più grandi.

In particolare, alcune aree target sono state identificate da tutti i partner coinvolti nel progetto che saranno prioritarie in base alle seguenti debolezze: I) mancanza di tecniche agricole avanzate; II) scarsa conoscenza degli standard di qualità dei prodotti; III) indisponibilità di strutture e tecnologie per la creazione di valore aggiunto; IV) difficoltà di accesso al sostegno finanziario; V) mancanza di una forte leadership nelle organizzazioni di agricoltori per affrontare le sfide del settore; VI) alto tasso di giovani non istruiti e disoccupati.

Il progetto affronterà questi temi con il supporto di tutti i partner che hanno acquisito una significativa esperienza nelle rispettive aree di intervento.

Si verificano anche molte perdite post-raccolto, poiché gli agricoltori non hanno accesso alle strutture di stoccaggio, alle più moderne tecnologie di conservazione e ai mercati nazionali. Negli ultimi anni, la fertilità del suolo è diminuita notevolmente a causa dell'enorme quantità di fertilizzanti chimici che è stata indicata dall'OMS come il motivo principale delle malattie renali nel Paese.

La recente posizione del governo di vietare l'importazione di fertilizzanti chimici, pesticidi ed erbicidi per le attività agricole è un segnale importante ma di complessa attuazione in un Paese come lo Sri Lanka per via di un processo di transizione ancora molto indietro.



La strategia

- 560 coltivatori, per la prevalenza donne, saranno sostenuti per raggiungere un mercato più formale, dato che la dimensione delle loro terre, anche se piccole, permette di avere una buona produzione per la vendita. Saranno anche sostenuti per convertire le produzioni in biologiche, per rafforzare le loro capacità organizzative e per creare opportunità di mercato più favorevoli.
- di questi, 200 saranno assistiti tecnicamente nel processo per l'ottenimento della certificazione biologica, gli altri 300 saranno accompagnati nel processo di conversione da convenzionale a biologico.
- 60 riscoltrici saranno aiutate a coltivare varietà tradizionali e ad organizzarsi in gruppi per ottenere la certificazione Participatory Guarantee System (PGS) per la loro coltivazione biologica.
- 40 donne saranno sostenute per ampliare la propria attività verso la processazione primaria di base ed evitare le perdite post-raccolto e migliorare l'accesso al mercato, garantendo nel contempo il benessere e la sicurezza alimentare delle loro famiglie.

Tutti gli agricoltori, di cui la prevalenza sono donne, saranno formati su pratiche agronomiche adatte alle loro colture, ai loro bisogni e al contesto ambientale.

Attività di produzione sostenibile su piccola scala



1 - FORMAZIONE TECNICA PER MIGLIORARE LA COLTIVAZIONE BIOLOGICA E SOSTENIBILE

560 agricoltori, in prevalenza donne, saranno **formati o assistiti nella produzione e diversificazione delle colture, con focus anche sulla componente nutrizionale, nella gestione della terra e delle risorse naturali e nelle tecniche di post-raccolta** secondo le loro esigenze, per le quali sarà precedentemente fatta una valutazione dei bisogni formativi. Gli agricoltori saranno in grado di **condividere le conoscenze acquisite** con altri membri delle organizzazioni di contadini bio.

48 sessioni saranno condotte attraverso le Farmers Field Schools. Tutti gli agricoltori, indipendentemente dalla loro produzione, saranno formati per adottare i principi dell'agricoltura ecologica e incoraggiati a conservare i propri semi per la coltivazione successiva, **in modo da essere autosufficienti** e non dipendere da input esterni. Nondimeno, il progetto intende sostenere in particolare le riscoltrici nella conversione da convenzionale a biologico fornendo sementi tradizionali.



2 - DISTRIBUZIONE DI SEMI DI ALTA QUALITÀ PER LE COLTIVATRICI DI RISO E SICUREZZA ALIMENTARE

60 riscoltrici saranno aiutate a coltivare varietà tradizionali e a coltivarle in modo biologico. Saranno forniti semi per sperimentare le nuove varietà. Queste unità di produzione sono situate in zone molto interne, dove le agricoltrici producono principalmente per l'autoconsumo, ma di solito hanno anche un surplus che viene venduto al mercato locale.

Il progetto le sosterrà nella coltivazione biologica e nell'ottenere la certificazione biologica.

Questa attività è molto significativa se si considera che la coltivazione avviene solo durante la stagione Maha (da ottobre a marzo) che è il periodo dei monsoni. Non esistono sistemi di irrigazione per coltivare durante la stagione Yala (da maggio ad agosto).

Pertanto, ricevere un prezzo premium per la **coltivazione biologica, le aiuta ad avere cibo di base nutriente e sano per l'autoconsumo, con particolare attenzione all'alimentazione infantile, mentre riescono a generare un certo reddito rendendo disponibile cibo nutriente per gli altri.**

Se coltivassero con prodotti agrochimici, il loro raccolto sarebbe maggiore, ma povero di nutrienti.

Produrre in modo biologico e ricevere un premio vendendo ad un mercato diverso, rende le comunità certamente più sane, così come la loro terra, garantendone anche la resilienza.



Attività di sviluppo di micro imprese agricole per ridurre le perdite post-raccolto, aumentare la sicurezza alimentare e facilitare l'accesso al mercato

3 - ISTITUZIONE DI UN PROGRAMMA DI MATCHING GRANT

Un programma di matching grant sarà progettato per incoraggiare 30 donne a richiedere un **contributo per macchinari o strumenti utili alla lavorazione primaria di base, o per la creazione di nuovi prodotti**. Il progetto istituirà un comitato di selezione per valutare le migliori proposte eco-friendly, e le agricoltrici saranno supportate con corsi di formazione tecnica per avviare o aggiornare il proprio micro-business.

4 - FORMAZIONE SULLA GESTIONE IMPRENDITORIALE E SULLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE

Le 30 imprenditrici agricole selezionate per il programma di matching-grant saranno assistite con **una serie di formazioni suddivise in 40 sessioni per avviare e/o migliorare la loro attività**.

La formazione riguarderà le competenze imprenditoriali di base, valore aggiunto sul prodotto, la gestione aziendale, la pianificazione dello sviluppo, l'imballaggio e l'etichettatura, le buone pratiche di fabbricazione, la trasformazione alimentare.

Una sessione di **orientamento per i familiari** sarà organizzata come introduzione all'intero programma per aumentare la **consapevolezza dell'importanza del supporto della famiglia alla persona coinvolta nell'attività**. Inoltre il supporto degli esperti guiderà le agricoltrici nella corretta applicazione degli strumenti e delle competenze acquisite per migliorare la loro attività.

Il programma di formazione, combinato con lo schema di matching grant ha generato un grande impatto sulla vita delle micro imprenditrici precedentemente sostenute attraverso altre iniziative di ICEI nel Paese.

Una valutazione recentemente effettuata, mostra che **il 90% delle beneficiarie di interventi analoghi già realizzati ha infatti aumentato i profitti e la sicurezza economica e alimentare della propria famiglia**, e grazie agli asset (macchinari, veicoli, terreni, edifici e altre infrastrutture) sono stati creati nuovi posti di lavoro per le donne e per i giovani; le beneficiarie hanno inoltre avuto l'opportunità di accedere a prestiti a basso tasso di interesse ed altri sussidi governativi, e di aumentare la loro capacità produttiva (qualità e quantità), diversificando il repertorio dei prodotti.



Beneficiari

I beneficiari diretti saranno 560 tra piccoli imprenditori e produttori di riso e spezie, con prevalenza delle donne, dei Distretti di Kandy, Monaragala, Badulla e Ampara.

Beneficiari indiretti: i famigliari dei beneficiari diretti, **in particolare i bambini e le bambine**, per un totale di 2.072 persone che potranno avere un'alimentazione più nutriente, un ambiente più sano e condizioni di vita migliori.

Durante la fase di selezione si darà **priorità alle donne ed alle persone più vulnerabili** tenendo conto dei seguenti criteri:

- 1- **Soglia di povertà (coloro con un alto livello di povertà)**
- 2- **Genere**
- 3- **Composizione nucleo famigliare (nuclei più numerosi e donne vedove con figli e figlie)**
- 4- **Grado di vulnerabilità (almeno 1% del totale dei beneficiari è disabile o ha un disabile in famiglia).**

Contributo al progetto

E' possibile partecipare alla realizzazione del progetto finanziando uno dei 4 "blocchi", che riguardano azioni e obiettivi specifici. Il valore è di 5.000 euro ciascuno. Ogni blocco è indipendente, pur facendo parte del progetto globale.

GRAZIE PER IL VOSTRO SUPPORTO!

